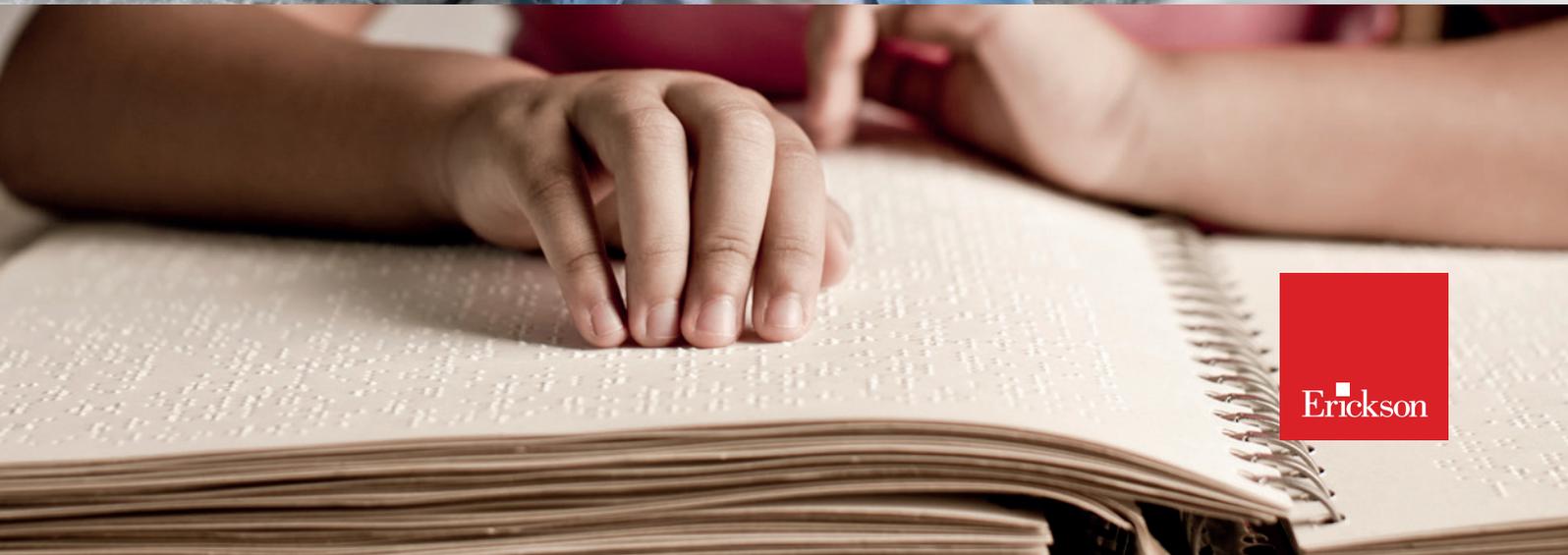


ICF-CY e griglie di osservazione

Uno strumento di lavoro per favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale

AbilNova Cooperativa Sociale



IL LIBRO

ICF-CY E GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

Il volume presenta e illustra l'utilizzo delle griglie di osservazione su base ICF-CY, elaborate dal gruppo di coordinamento dell'Area Scuola di AbilNova Cooperativa Sociale. Si tratta di uno strumento semplice e intuitivo, in grado di guidare gli operatori scolastici nell'osservazione e nella raccolta di tutte le informazioni necessarie a promuovere gli interventi educativi e didattici che sostengono il progetto di vita degli studenti con disabilità sensoriale.

Le griglie di osservazione su base ICF-CY consentono di descrivere lo studente attraverso una serie di elementi legati alla disabilità sensoriale, conservando però sempre uno sguardo olistico ed ecologico, ovvero evitando di concentrarsi solo sull'aspetto didattico o sull'aspetto del non funzionamento o della mancanza.

In questo senso, le griglie di osservazione mirano a promuovere anche un importante cambio di *narrazione* o di paradigma da parte della scuola, che porti a considerare lo studente con disabilità sensoriale come una persona in evoluzione. Solo in questo modo, del resto, sarà possibile favorire la diffusione di modalità di programmazione didattica e di metodi di intervento utili ad attivare tutte le potenzialità di sviluppo e di apprendimento degli studenti con BES.

Fig. 1.16 Esempio delle griglie di osservazione su base ICF-CY per lo studente con disabilità sensoriale.

Fig. 1.17 Esempio delle linee guida per la compilazione delle griglie di osservazione su base ICF-CY.

Fig. 1.18 Esempio delle griglie di osservazione su base ICF-CY per lo studente con disabilità sensoriale.

Fig. 1.19 Esempio delle linee guida per la compilazione delle griglie di osservazione su base ICF-CY.

Esempi di griglie già compilate

Esempi di linee guida per la compilazione

L'AUTORE

ABILNOVA COOPERATIVA SOCIALE

AbilNova Cooperativa Sociale, già Abc IRIFOR del Trentino, è il polo di riferimento sul territorio per le persone con disabilità sensoriale. Da sempre mette a disposizione competenze altamente specifiche, grazie a un'équipe multidisciplinare che accompagna la persona verso l'acquisizione del massimo livello di autonomia possibile, offrendo servizi, strumenti, tecnologie, ma anche professionalità e umanità.

Con i contributi di
 Roberta Zumiani
 Samuele Avi
 Beatrice Carducci
 Erica Fronza
 Benedetta Giacomozzi
 Francesca Nardin
 Giulia Pieropan
 Giorgia Pontalti



€ 15,00

9 788885 910299
 www.erickson.it

INDICE

- 6 Prefazione
- 7 Come è strutturato il libro

PARTE PRIMA

- 13 Cap. 1 Le griglie di osservazione su base ICF-CY
- 21 Cap. 2 La progettualità del curriculum scolastico
- 31 Cap. 3 Disabilità sensoriale
- 43 Cap. 4 Le griglie di osservazione su base ICF-CY:
uno strumento per il lavoro di rete

PARTE SECONDA

- 51 Cap. 5 Manuale delle griglie di osservazione su base ICF-CY
per la disabilità sensoriale
- 71 Cap. 6 Linee guida su base ICF-CY
- 103 Bibliografia e sitografia

PREFAZIONE

Questo volume vede la luce ora, ma AbilNova Cooperativa Sociale (già AbC IRIFOR del Trentino) da sempre si occupa di assistenza scolastica per studenti con disabilità sensoriale, con un progetto nato in forma sperimentale e diventato certezza nel corso del tempo.

Negli anni il progetto è cresciuto, il gruppo di coordinamento si è ampliato e gli operatori sono stati costantemente formati per riuscire a fornire un servizio efficace, efficiente e di qualità ai veri protagonisti del progetto stesso: le alunne e gli alunni con disabilità visiva e uditiva.

Questo lavoro ha come obiettivo quello di condividere alcuni strumenti per l'osservazione che possano diventare utili per tutti coloro che lavorano con e per studenti e studentesse con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Siamo consapevoli di quanto ogni individuo sia portatore di limiti ma anche di potenzialità, di difficoltà ma anche di risorse, e di come sia importante valutare gli elementi presenti e non quelli mancanti, in un'ottica di crescita e sviluppo. Per questo crediamo fermamente che sia fondamentale creare attorno ad ogni persona una rete in grado di accogliere, supportare, accompagnare e stimolare all'autonomia.

Agiamo da sempre nella convinzione che fornire strumenti ai docenti e agli operatori scolastici significhi contribuire ad arricchire la cassetta degli attrezzi degli studenti e delle studentesse e auspichiamo che ciascuno di loro possa acquisire competenze e capacità per affrontare al meglio il percorso scolastico ma anche — e soprattutto — la vita, in una società in grado di essere davvero inclusiva nei loro confronti.

AbilNova è il nuovo nome che AbC IRIFOR del Trentino si è data, per sottolineare l'obiettivo della Cooperativa: proporre soluzioni e servizi in vista di un futuro migliore per la persona e la comunità.

Buona lettura, dunque, e buon lavoro.

Ferdinando Ceccato
Direttore AbilNova Cooperativa Sociale

COME È STRUTTURATO IL LIBRO

Questo libro è frutto del lavoro del gruppo di coordinamento dell'Area Scuola di AbilNova Cooperativa Sociale, polo per la disabilità sensoriale, che, lavorando sul campo e a stretto contatto con le scuole e le famiglie degli studenti con disabilità sensoriale, ha sviluppato le griglie di osservazione su base ICF-CY come strumento per la raccolta ordinata e precisa delle informazioni sul funzionamento dello studente con disabilità.

Nel Capitolo 1 si descrivono la modalità di lavoro della Cooperativa, la nascita del progetto e i costrutti teorici di riferimento per la strutturazione delle griglie di osservazione.

Nel Capitolo 2 è esplicitato e condiviso il linguaggio per la progettualità del curriculum scolastico e si definiscono le caratteristiche dell'ICF-CY, così come l'importanza che questo strumento riveste nella scuola.

Successivamente, nel Capitolo 3, vengono condivisi alcuni concetti rispetto alla disabilità sensoriale, visiva e uditiva, spiegando quali possono essere le ricadute sullo sviluppo e come l'ambiente può fungere da barriera o da facilitatore.

Nel Capitolo 4 si descrive come le griglie di osservazione su base ICF-CY facilitino il lavoro in rete e la condivisione dei linguaggi per favorire lo sviluppo delle potenzialità degli studenti nel contesto scolastico.

Nei capitoli finali si trovano la descrizione dello strumento vero e proprio, costituito dalle griglie di osservazione su base ICF-CY (Capitolo 5) — che rappresenta una guida per la narrazione del funzionamento dello studente con disabilità sensoriale a scuola —, e delle linee guida (Capitolo 6), strutturate con i codici, i descrittori dell'ICF-CY e le domande specifiche pensate dal gruppo di coordinamento di AbilNova. Le linee guida illustrano nello specifico ogni parte delle griglie, dalla struttura ai singoli descrittori ICF-CY che sono stati individuati per la descrizione del funzionamento nelle diverse dimensioni.

Le griglie, inoltre, nascono da vent'anni di lavoro sul campo, accompagnato da una formazione permanente rivolta agli operatori scolastici, al fine di acquisire sempre più competenze specifiche rispetto alla disabilità sensoriale, alla didattica speciale e agli strumenti necessari per un'osservazione professionale. Tale formazione, proposta da AbilNova, non è rivolta solo alle figure educative interne di supporto, ma è aperta a tutte le realtà che a vario titolo si interfacciano con i servizi alla persona, dalle realtà socio-culturali a quelle socio-sanitarie (scuole, musei, famiglie, associazioni sportive, ecc.).

Le griglie di osservazione su base ICF-CY

Il contesto di lavoro

Le griglie di osservazione su base ICF-CY nascono dalla volontà del gruppo di coordinamento dell'Area Scuola di AbilNova Cooperativa Sociale, già AbC IRI-FOR del Trentino, di creare uno strumento semplice e intuitivo, capace di guidare gli operatori scolastici nell'osservazione e nella raccolta di tutte le informazioni necessarie a promuovere gli interventi educativi e didattici che sostengono il progetto di vita degli studenti con disabilità sensoriale.

Questo progetto pilota vede coinvolti 140 educatori specializzati sulla disabilità sensoriale che lavorano, in raccordo con i coordinatori dell'area scolastica della Cooperativa, a fianco degli studenti non vedenti, ipovedenti e con sordità nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola dell'infanzia.

La Cooperativa Sociale è costituita da persone che vivono direttamente la disabilità sensoriale e sono coinvolte *in primis* sul tema dell'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità. Da vent'anni esse promuovono il servizio di sostegno scolastico per gli studenti con disabilità sensoriale in ottica sistemica e bio-psico-sociale, per favorire lo sviluppo della loro massima autonomia possibile.

Promuovere la partecipazione attiva della persona con disabilità sensoriale non è solo uno slogan, ma è lo stile operativo che caratterizza il lavoro di tutto il team della Cooperativa che, grazie alla collaborazione e al lavoro sul campo a stretto contatto con le famiglie, gli studenti e le scuole, considera lo studente in modo olistico e sistemico.

Il progetto scuola di AbilNova

Dal 2003 AbilNova si occupa di progetti scolastici, offrendo servizi professionali per l'inclusione e l'integrazione degli studenti con disabilità sensoriale (visiva e uditiva) e in generale con Bisogni Educativi Speciali (BES). Tale progetto si avvale di un'équipe multi-professionale che coordina un gruppo di educatori specializzati — i Facilitatori alla comunicazione e all'integrazione scolastica e i Lettori a domicilio —, con lo scopo di promuovere l'inclusione sia scolastica che sociale. Per ogni studente, infatti, è previsto un intervento individualizzato con obiettivi didattici e progetti di autonomia personale, orientamento e mobilità, uso degli ausili e sviluppo di capacità socio-relazionali.

Il progetto nasce con lo scopo di affiancare con competenze specifiche gli alunni con disabilità sensoriale, in modo da offrire loro strumenti adatti a raggiungere il massimo livello di autonomia possibile, così che possano diventare protagonisti delle proprie vite. Il servizio offre un'assistenza diretta agli alunni a scuola, affiancandoli a figure competenti e specificamente formate e coordinate dalla Cooperativa e prevede la stretta collaborazione tra l'équipe della Cooperativa, la scuola e la famiglia, nell'ottica della co-progettazione del progetto educativo e di vita dello studente.

L'attivazione dell'équipe di AbilNova da parte della scuola e della famiglia è prevista a partire dalla scuola dell'infanzia e prosegue per tutto il percorso scolastico dello studente. Questo permette di avere quello sguardo «strabico» che guarda ai bisogni del bambino di oggi, ma tiene in considerazione la persona che sarà domani, accompagnandolo lungo il percorso del suo sviluppo.

L'approccio promosso dalla Cooperativa, che funge da *case manager*, va ad abbracciare in pieno l'ottica bio-psico-sociale, per favorire l'inclusione scolastica e sociale degli studenti con disabilità. Questo permette di coniugare aspetti specifici della disabilità sensoriale con le peculiarità legate alle caratteristiche individuali della persona, alla sua quotidianità e all'organizzazione scolastica e familiare, e di promuovere il benessere dello studente, partendo dai bisogni specifici e dalle risorse dello studente stesso e della scuola.

Ricerca di uno strumento su base bio-psico-sociale in ottica evolutiva

In questi anni di lavoro, la Cooperativa ha cercato di trovare risposte sempre più adeguate ai bisogni in evoluzione delle persone con disabilità sensoriale, partendo dal presupposto che solo attraverso il lavoro di rete e la partecipazione attiva della persona con disabilità è possibile attuare azioni educative capaci di vedere lo studente nella sua globalità e specificità, così da realizzare il suo progetto di vita.

Il confronto continuo tra scuola, famiglia e territorio ha permesso alla Cooperativa di affrontare nuove sfide per cercare di rispondere ai bisogni evolutivi specifici di ciascuna persona con disabilità sensoriale. Condividere e promuovere buone prassi sia all'interno che all'esterno di una scuola inclusiva permette di fare rete tra tutti gli attori coinvolti (sanità, scuola, famiglia) e di raccogliere informazioni capaci di narrare il funzionamento dello studente con disabilità sensoriale.

Le griglie di osservazione su base ICF-CY presenti in questo libro nascono proprio con l'intento di trovare uno strumento agile e nel contempo specifico che permetta agli operatori scolastici di organizzare la raccolta di tutti i dati che descrivono il funzionamento dello studente con disabilità sensoriale. La capacità di organizzare le informazioni raccolte durante le osservazioni a scuola permette alla scuola stessa di partecipare in modo sempre più professionale alla co-progettazione del Profilo Funzionale (PF) e alla progettazione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato), in modo da favorire lo sviluppo delle competenze necessarie a esprimere la massima autonomia e la partecipazione attiva nella comunità scolastica di appartenenza.

La scuola lavora con persone in evoluzione e questo è un elemento che comporta criticità nella raccolta e nell'organizzazione delle informazioni, che non sono statiche, ma appartengono a un processo dinamico che può cambiare anche in un breve periodo di tempo. Risultano quindi necessari una formazione specifica e uno strumento capace di mettere in evidenza quelle caratteristiche che contraddi-

stinguono il funzionamento della persona con BES, permettendo anche di rilevare i cambiamenti che stanno avvenendo nella persona. Diventa difficile riuscire a mettere a fuoco quegli elementi trasversali che favoriscono lo sviluppo armonico dello studente con BES quando la quotidianità porta a lavorare contemporaneamente su diversi ambiti e discipline, spostando di continuo il focus dell'attenzione dai bisogni specifici dello studente alla sua performance rispetto agli apprendimenti. Può essere facile, allora, perdere di vista quei momenti della quotidianità scolastica che possono fungere da «cerniera» (Ianes, Cramerotti e Fogarolo, 2021, p. 23) per agganciare alla quotidianità scolastica progetti e azioni educative, che permettono allo studente con BES di partecipare in modo attivo alle occasioni di socializzazione e di crescita personale all'interno del percorso della classe.

La pratica quotidiana nella scuola, la collaborazione con le famiglie e gli studenti con disabilità sensoriale e le competenze specifiche che contraddistinguono la Cooperativa hanno permesso al gruppo di coordinamento di costruire uno strumento che aiuti la scuola a raccogliere e organizzare le informazioni sul funzionamento dello studente in ottica evolutiva e nel contempo a sviluppare un linguaggio specifico, condivisibile con gli specialisti della sanità. L'impiego di un linguaggio condiviso tra tutti gli attori coinvolti nel progetto educativo e di vita sta alla base del lavoro di rete.

Chi collabora alla realizzazione del progetto di vita cerca di lavorare in rete con e per il minore con disabilità sensoriale e la sua famiglia e coordina le azioni rispetto all'intervento mantenendo la specificità di ciascuno. Nell'attivazione del progetto di vita, da una parte intervengono gli specialisti sanitari, che concentrano i loro sforzi e la loro attenzione su aspetti legati al funzionamento e alla abilitazione di dis-abilità, promuovendo un intervento riabilitativo-abilitativo, dall'altra si trova la scuola, che ha l'obiettivo di portare ciascuno studente a sviluppare le sue capacità e promuovere le sue potenzialità in ottica di «cura educativa, *epimeleia*» (Mortari, 2020).

Per lavorare su quest'ultimo aspetto la scuola agisce sulla «zona di sviluppo prossimale» (Vygotskij, 1993) e concentra le sue azioni lavorando nel gruppo e con il gruppo di coetanei. L'educazione, infatti, è una pratica che porta il docente e l'educatore ad agire secondo obiettivi pragmatici che si concretizzano nella progettazione e nell'attivazione di azioni e attività adeguate a ciascuno studente, e al contempo a tener conto anche delle relazioni all'interno e all'esterno della classe (Mortari, 2013). Lo studente con Bisogni Educativi Speciali fa parte della classe e, come i compagni, entra nella scuola per essere educato a sviluppare il suo massimo potenziale possibile.

Partendo da questi concetti chiave, le griglie di osservazione sono state strutturate per poter individuare e definire gli obiettivi pragmatici e concretizzarli nella quotidianità scolastica, rendendo inclusive le proposte didattiche e le azioni educative proposte dal Consiglio di classe.

Per favorire lo sviluppo armonico del minore con disabilità sensoriale, risulta fondamentale anche coniugare e coordinare gli interventi sia in ambito sanitario che in ambito scolastico attraverso il lavoro di rete, promuovendo il confronto e il dialogo attraverso un linguaggio comune.

La progettualità del curricolo scolastico

Per progettare un intervento multilivello nella scuola è necessario coordinare le azioni di molti professionisti (sanitari, docenti) e non (famigliari, volontari) che affiancano lo studente con disabilità nel suo percorso di vita.

Per poter lavorare assieme e valorizzare i contributi derivanti dai diversi ruoli e dalle diverse competenze è necessario conoscere e definire obiettivi e progetti, ma soprattutto utilizzare un linguaggio preciso e condiviso, in modo da facilitare la circolarità delle informazioni e delle osservazioni.

Questo capitolo nasce per condividere la terminologia e le procedure che si incontrano nella scuola quando si lavora con studenti con BES.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende in sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli studenti, non solo quelle causate da una disabilità, ma anche quelle legate a una problematicità psicologica, comportamentale, relazionale o legata al contesto socio-culturale, che possono presentarsi in modo permanente o momentaneo.

Nei Bisogni Educativi Speciali o *Special Educational Needs* (BES/SEN) è incluso qualsiasi tipo di difficoltà a livello evolutivo nel funzionamento della persona dal punto di vista educativo e dell'apprendimento. I BES rappresentano uno stato di difficoltà in cui può venire a trovarsi un bambino, un preadolescente o un adolescente a causa di differenti problematiche personali e sociali, che non sono causate esclusivamente da una disabilità (Cottini e De Caris, 2020).

Nella direttiva del Ministro dell'Istruzione riguardante gli «Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali» (27 dicembre 2012) viene ribadito che «ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Nello stesso documento è considerato rilevante, ai fini dell'individuazione dei BES, l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF-CY, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001; 2003), perché considera la persona nella sua globalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Questo consente di uscire dalla prospettiva medico-strutturale, riducendo il rischio di etichettature e pregiudizi che comportano spesso risposte standardizzate e poco pensate sull'effettiva necessità dello studente. Questa visione aiuta la scuola a pensare a percorsi individualizzati e flessibili sull'alunno in fase di cambiamento.

Nella scuola, infatti, è presente una varietà di alunni, ciascuno dei quali con bisogni educativi ed evolutivi specifici, e ognuno ha diritto a sviluppare le proprie potenzialità al massimo livello possibile. La scuola, per definire punti di forza e barriere presenti nell'ambiente o a livello culturale, si muove partendo dall'osservazione delle capacità e delle performance dello studente. Integrando le informazioni sull'alunno con quelle raccolte dall'ambiente, è possibile elaborare una risposta personalizzata sulle necessità del singolo, mantenendolo all'interno della relazione con la classe e i pari.

Per cercare di definire interventi e risorse, gli studenti con BES sono stati suddivisi in tre diverse categorie:

1. disabilità motorie, sensoriali e disabilità cognitive certificate dal Servizio Sanitario Nazionale;
2. disturbi evolutivi specifici, tra i quali i DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD (deficit di attenzione e iperattività);
3. disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale (in questo specifico caso non è previsto l'insegnante di sostegno e la scuola si occupa della redazione di un Piano Didattico Personalizzato, PDP).

Nei primi due casi è prevista una Diagnosi Funzionale redatta dallo specialista dell'Azienda Sanitaria o da un Ente accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale ed è presente una certificazione secondo l'ICD-10. Ad esempio, F81.0 è il codice che specifica la presenza di un disturbo specifico di lettura (Cottini e De Caris, 2020).

Quadro normativo e certificazioni

La certificazione è un documento, rilasciato da soggetti autorizzati per legge, che attesta la presenza di un disturbo e il diritto da parte della persona interessata a richiedere determinate misure previste dalla normativa italiana. Nel caso della Legge 104/1992 o della Legge 170/2010, la certificazione viene rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (ASL) o da strutture accreditate, a seconda della Regione di residenza. La certificazione riporta la diagnosi clinica specificando i codici dell'ICD-10 ed è il presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione secondo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 185/2006 («Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap», ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della Legge 289/2002). L'ICD-10 fornisce quindi il modello eziologico di riferimento per la classificazione delle malattie, disturbi o lesioni, mentre l'ICF e l'ICF-CY classificano il funzionamento e la salute delle persone. L'ICD-10 descrive il perché di un problema di salute, attraverso dei codici specifici che fanno riferimento a definizioni diagnostiche. L'ICF/ICF-CY descrive come la condizione di salute influenza il funzionamento, il grado di partecipazione sociale e personale di una persona e cosa è utile attivare e modificare nell'ambiente affinché la qualità di vita possa migliorare (Ianes, Cramerotti e Scapin, 2019).

Diagnosi Funzionale (DF)

La Diagnosi Funzionale è un documento redatto da personale sanitario ed è descrittiva delle indicazioni relative alle potenzialità e ai deficit identificati rispetto ai seguenti elementi:

- cognitivo/neuropsicologico
- affettivo/relazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio/prassico
- autonomie personali e sociali.

In seguito ai Decreti legislativi 66/2017 e 96/2019, la Diagnosi Funzionale è stata riassorbita nel Profilo di Funzionamento, assieme al Profilo Dinamico Funzionale.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale. Il documento viene scritto da scuola, famiglia e specialisti sanitari dell'ASL e raccoglie una sintesi conoscitiva dello studente con disabilità partendo dall'osservazione fatta dai vari operatori nei diversi contesti e delle informazioni riportate dalla famiglia. Questa integrazione di informazioni permette di indicare il livello di sviluppo che l'alunno/a potrà raggiungere in un determinato arco di tempo (6 mesi/2 anni).

In seguito ai Decreti legislativi 66/2017 e 96/2019, il PDF è stato riassorbito nel Profilo di Funzionamento, assieme alla Diagnosi Funzionale.

Profilo di Funzionamento (PF)

Il Profilo di Funzionamento (PF) è un documento di sintesi che contiene la descrizione su base ICF-CY dello studente con BES, evidenziandone elementi di criticità e potenzialità e tenendo anche conto delle barriere o dei facilitatori presenti nel contesto di vita.

È redatto dagli specialisti dell'ASL in collaborazione con la famiglia e la scuola e viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione a partire dalla scuola dell'infanzia, o in caso di nuove e sopravvenute condizioni che ne richiedano una nuova stesura.

In base ai Decreti legislativi 66/2017 e 96/2019, questo documento sostituisce la Diagnosi Funzionale (DF) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) includendoli in un unico documento, che abbraccia l'approccio bio-psico-sociale dell'ICF; su indicazione di questi decreti, sulla base del Profilo di Funzionamento (PF), viene poi redatto il PEI.

Nel PF su base ICF-CY viene descritta la situazione globale della persona, del suo stato di salute e di funzionamento nei suoi contesti di vita. La scuola entra a pieno titolo a descrivere il funzionamento dello studente in relazione con l'ambiente scolastico (sia fisico che relazionale), ove si evidenziano elementi di barriera o elementi facilitanti che possono promuovere l'autonomia della persona e lo sviluppo di nuove competenze e percezione di sé. Il Profilo di Funzionamento è il risultato del processo descrittivo e valutativo svolto attraverso il lavoro di rete

(scuola, famiglia e ASL). La narrazione che esce dall'osservazione svolta dalla scuola assieme alle informazioni ottenute dal Profilo di Funzionamento permette al gruppo di lavoro di organizzare i dati in obiettivi per progettare il PEI, l'intervento educativo a scuola, e l'intervento sul territorio, in modo da promuovere il massimo sviluppo possibile per la persona con disabilità.

Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) è quel documento in cui si pianifica l'intervento educativo partendo dall'osservazione delle specificità dell'alunno con disabilità (figura 2.1). Viene redatto dai docenti del Consiglio di classe e dagli educatori scolastici in collaborazione con i genitori e gli specialisti sanitari. Contiene il progetto con la pianificazione degli interventi da proporre e le modificazioni ambientali e organizzative da suggerire all'interno del contesto scolastico.

La progettazione educativa individualizzata parte dall'osservazione dello studente e del suo contesto scuola, è caratterizzata da una visione globale della persona, tenendo presente sia le caratteristiche personali che la fase evolutiva dello studente, ed è definita come progetto individualizzato perché è orientata verso una continua conoscenza e comprensione dell'alunno/a.

Queste tre caratteristiche permettono di guidare sia gli interventi didattici che le azioni educative in una scuola attenta ai bisogni di tutti e ai bisogni di ciascuno, attraverso modalità e strategie flessibili che permettono il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Progetto Educativo Individualizzato.

Viene scritto dopo aver preso visione della precedente documentazione (Profilo di Funzionamento), secondo i Decreti legislativi 66/2017 e 96/2019 (Cottini e De Caris, 2020).

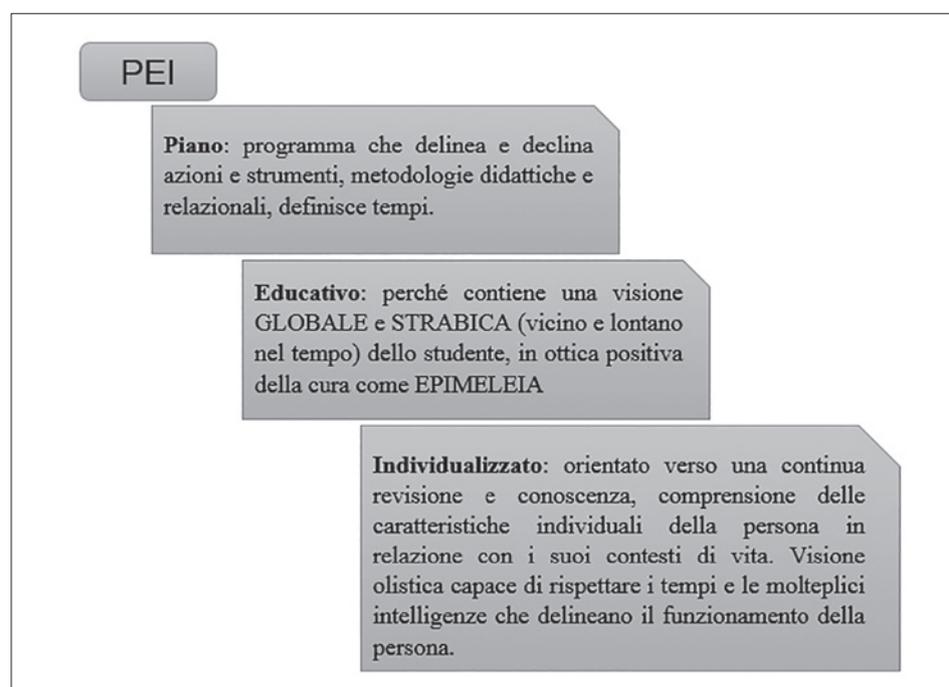


Fig. 2.1 Il PEI (Cottini e De Caris, 2020, p. 13).

Manuale delle griglie di osservazione su base ICF-CY per la disabilità sensoriale¹

Griglie di osservazione su base ICF-CY e linee guida

Le griglie di osservazione su base ICF-CY per studenti con disabilità sensoriale, assieme alle linee guida per la stesura, sono uno strumento dinamico e specifico per aiutare la scuola a raccogliere e organizzare le osservazioni riguardanti lo studente con disabilità visiva o uditiva.

La disabilità sensoriale richiede competenze a diversi livelli e continui aggiornamenti rispetto ad ausili e strumenti compensativi, per poter rispondere al meglio ai bisogni educativi specifici di questi studenti in ambito scolastico e sociale. Lo strumento, impostato secondo il modello ICF-CY, guida la scuola nella raccolta di tutti quegli elementi che possono caratterizzare lo sviluppo di uno studente e facilita la progettazione dell'intervento didattico e educativo e l'organizzazione dell'ambiente di lavoro secondo gli obiettivi dell'équipe.

La capacità di organizzare le informazioni raccolte durante le osservazioni a scuola permette, infatti, la co-progettazione di progetti educativi e di vita capaci di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie a esprimere la massima autonomia e la partecipazione attiva nella comunità di appartenenza dello studente con BES.

Le griglie di osservazione su base ICF-CY con le rispettive linee guida al Capitolo 6 sono state progettate e pensate dal gruppo di coordinamento dell'Area Scuola di AbilNova, già AbC IRIFOR del Trentino, in base all'esperienza maturata nel corso degli anni, con l'obiettivo di semplificare il lavoro di docenti e educatori scolastici incaricati della raccolta ordinata e il più possibile esaustiva di tutte le informazioni necessarie per la stesura del PEI e per la progettazione dell'attività nella quotidianità scolastica.

Come gruppo di lavoro si è deciso di modificare le griglie originali e le rispettive linee guida, utilizzate negli anni precedenti dagli educatori di AbilNova, dando organicità ai diversi elementi descrittivi. Sono stati collegati gli elementi già presenti nelle griglie di osservazione delle passate edizioni ai codici ICF-CY e ne sono stati aggiunti di nuovi, che possono aiutare a narrare il funzionamento dello studente con disabilità sensoriale. Questo lavoro permette, a nostro avviso,

¹ Il team di lavoro di AbilNova è composto dalla responsabile dell'Area Scuola, la dott.ssa Roberta Zumiani, e dai seguenti membri del coordinamento dell'Area Scuola: dott. Samuele Avi, dott.ssa Beatrice Carducci, dott.ssa Erica Fronza, dott.ssa Benedetta Giacomozzi, dott.ssa Francesca Nardin, Giulia Pieropan, dott.ssa Giorgia Pontalti.

di cogliere le diverse sfaccettature del funzionamento della persona, aiutando i docenti e gli educatori a descrivere lo studente con disabilità sensoriale nel modo più globale e sistemico possibile, così da restituire un'immagine dinamica, quasi tridimensionale.

Altra finalità che vuole raggiungere questo strumento è quella di aiutare la scuola e l'équipe a «mantenere il progetto aperto», garantendo il focus sullo studente e sull'ambiente, in modo da introdurre strumenti e metodi sempre più funzionali che aiutino a raggiungere l'obiettivo condiviso. Questo lavoro, di concerto tra scuola e educatori scolastici, permette di ricercare nella quotidianità le azioni di problem solving cooperativo che sono la chiave per un'efficace pratica inclusiva.

Le griglie e le linee guida per la stesura su base ICF-CY presentano i diversi elementi che, attraverso la narrazione esplicita e la descrizione puntuale, aiutano a definire punti di forza e di debolezza dello studente. In questo modo si possono stabilire obiettivi a breve e medio termine circoscritti e declinati sulla base della «zona di sviluppo prossimale».

La possibilità di concentrarsi su obiettivi a breve e medio termine consente alla scuola di verificare in un lasso di tempo breve l'andamento del progetto, con la possibilità di passare a step successivi. Ciò aiuta l'educatore e il Consiglio di classe a concentrare l'intervento su obiettivi concreti, ricercando strumenti e metodi didattici adeguati allo sviluppo di nuove competenze e nuove autonomie, con il già citato sguardo «strabico», capace di vedere e osservare i bisogni della persona di oggi per promuovere lo sviluppo della persona che sarà domani e di creare azioni inclusive nel percorso della classe.

Le diverse componenti dei codici ICF-CY sono state suddivise tenendo presente come la disabilità sensoriale può influenzare lo sviluppo o l'espressione di capacità e competenze nell'area/dimensione specifica. Tale scelta è stata operata nella consapevolezza che alcuni elementi dell'ICF possono rispondere bene anche ad altre dimensioni, sapendo che non è così netta la distinzione tra una componente e l'altra nel definire e guidare le attività personali.

Le griglie di osservazione, come le linee guida per la stesura, non vogliono essere esaustive, ma possono aiutare l'adulto, che osserva lo studente, a porsi nuove domande a cui rispondere per meglio pianificare il progetto di inclusione scolastica. Ricordiamo che non è necessario rispondere a tutte le domande, ma solo a quelle che aiutano a descrivere nel modo più esaustivo possibile il funzionamento dello studente nell'ambiente scolastico.

Sta poi all'educatore/docente rimodulare e riformulare nuovi quesiti in base alle caratteristiche specifiche dello studente e al suo contesto di vita.

Struttura delle griglie di osservazione su base ICF-CY

Le griglie di osservazione su base ICF-CY sono state costruite su più fogli Excel, ad ognuno dei quali corrisponde un capitolo di descrizione dello studente. All'interno di ogni capitolo sono stati declinati dei punti cardine, degli elementi a cui corrispondono uno o più descrittori dell'ICF-CY utili alla descrizione del funzionamento dello studente nell'ambiente scuola.

I nove capitoli che costituiscono le griglie sono:

1. informazioni generali
2. indicazioni ausili
3. adattamenti didattici

4. area sensoriale
5. dimensione della comunicazione e del linguaggio
6. dimensione neuropsicologico-cognitiva e dell'apprendimento
7. dimensione della motricità, mobilità e delle autonomie
8. dimensione affettivo-relazionale
9. indicazioni finali.

Nel primo capitolo si trovano le *informazioni generali* su studente, famiglia, scuola e servizi coinvolti (nome, età, tipologia di patologia, scuola frequentata, composizione della classe, riabilitazione, frequenza di centri ricreativi o diurni ed eventuali figure di riferimento).

Sempre all'interno della pagina riguardante le informazioni generali si trova la possibilità di descrivere l'ambiente con tutti gli elementi che lo caratterizzano, utili per un'eventuale progettazione educativa con specifico riferimento alla progettazione disciplinare. Ciò allo scopo di dare una visione generale e immediata rispetto a chi si ha di fronte e al tipo di ambiente in cui si sta progettando l'intervento educativo.

Dopo questa prima parte di dati generali, si trovano rispettivamente i capitoli riguardanti le *indicazioni sugli ausili* e sugli *adattamenti didattici*. Il primo dà la possibilità di cogliere velocemente la tipologia di ausili che sono in uso o che sono stati introdotti nella scuola o a casa. Tale organizzazione permette un'estrapolazione veloce delle informazioni, funzionale a dare continuità rispetto ad ausili e adattamenti anche in caso di cambiamenti ambientali, come un cambio scuola o il passaggio di grado, e, nel contempo, ad avere una visione in ottica evolutiva del progetto.

Allo stesso modo, il capitolo sugli adattamenti permette di avere uno sguardo complessivo sulle strategie e sui metodi utilizzati dallo studente per affrontare l'apprendimento nelle diverse materie.

Dopo questo sguardo generale, nelle griglie di osservazione si passa ad approfondire la conoscenza specifica dello studente nell'ambiente scolastico. Vi sono cinque capitoli in cui si iniziano a raccogliere le informazioni necessarie a tracciare il funzionamento dello studente con disabilità sensoriale rispetto alle quattro diverse dimensioni individuate dal nuovo PEI (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66): *dimensione della motricità, mobilità e autonomia; dimensione neuropsicologico-cognitiva e degli apprendimenti; dimensione della comunicazione e del linguaggio; dimensione affettivo-relazionale*. In aggiunta a queste dimensioni, il gruppo di lavoro ha scorporato e approfondito, con un capitolo dedicato che precede quelli sopra citati, l'*area sensoriale*.

All'interno di ogni capitolo sono declinati diversi elementi che utilizzano i descrittori dell'ICF-CY, corredati dei rispettivi codici, per guidare l'osservazione dello studente e la conseguente descrizione del suo funzionamento in ambito scolastico (figura 5.1 e tabella 5.2). Le griglie di queste cinque dimensioni sono organizzate in tre colonne.

- Nella prima colonna si trovano i descrittori ICF-CY e gli elementi che aiutano a definire il funzionamento di una persona.
- Nella seconda colonna si trova uno spazio di descrizione oggettiva in cui riportare le osservazioni del funzionamento relativo a quella dimensione, seguendo le indicazioni e le domande delle linee guida.
- La terza colonna è caratterizzata da tre indicatori, che vanno inseriti da chi compila le griglie, che definiscono il grado di autonomia raggiunto in quel momento dalla persona osservata. I tre indicatori sono N, G, A. «N» significa

«non autonomo», cioè che la persona non ha raggiunto o non può raggiungere la competenza descritta; «G» significa «con guida», cioè che può raggiungere la competenza o l'ha raggiunta, ma solo con l'aiuto o la guida di uno *scaffolder*; «A» sta per «autonomo», cioè che ha raggiunto la competenza descritta. I tre indicatori aiutano a definire quali sono i punti di debolezza e i bisogni dello studente, le sue capacità e quindi a delineare qual è la zona di sviluppo prossimale sulla quale deve concentrarsi l'intervento, per declinare strumenti e metodologie.

L'ultimo capitolo è dedicato alle *indicazioni finali* e va compilato alla fine dell'anno scolastico per poter avere uno sguardo complessivo sul lavoro svolto. Questo spazio può essere utile per mettere in evidenza tutti gli accorgimenti individuati durante o alla fine dell'anno scolastico in corso e che è necessario riprendere successivamente, evitando interruzioni o bruschi cambiamenti di direzione. Qui si trova lo spazio per le note sull'organizzazione oraria, sul trasporto, su possibili nuovi adattamenti funzionali nell'anno scolastico successivo, sulla tipologia di adattamenti funzionali o nuovi individuati alla fine dell'anno scolastico oppure per annotare se è necessaria l'introduzione di nuovi ausili o se sono da tenere presenti progetti specifici della scuola (ad esempio, l'alternanza scuola/lavoro).

Struttura delle linee guida per la stesura delle griglie di osservazione

Correlate alle griglie di osservazione si trovano le linee guida, al fine di facilitare la stesura e la compilazione delle osservazioni che hanno come riferimento i codici dell'ICF-CY. Le linee guida sono organizzate rispettando i nove capitoli presenti nelle griglie di osservazione su base ICF-CY, all'interno dei quali si trovano suddivisi in titoli i descrittori. Anche per le linee guida, i nove capitoli sono:

1. informazioni generali
2. indicazioni ausili
3. adattamenti didattici
4. area sensoriale
5. dimensione della comunicazione e del linguaggio
6. dimensione neuropsicologico-cognitiva e dell'apprendimento
7. dimensione della motricità, mobilità e delle autonomie
8. dimensione affettivo-relazionale
9. indicazioni finali.

All'interno di ogni capitolo delle linee guida si trovano due colonne (tabella 5.1).

- Nella prima colonna si trovano i *descrittori ICF-CY* (contraddistinti dai rispettivi codici ICF-CY).
- Nella seconda colonna si trovano gli *elementi descrittivi* che approfondiscono le componenti dei codici ICF-CY. In tondo viene riportata la rispettiva descrizione presente nell'ICF-CY, mentre in corsivo si possono trovare le domande-guida formulate specificamente per la disabilità sensoriale.

TABELLA 5.1
Organizzazione delle linee guida

DESCRITTORI ICF-CY	ELEMENTI DESCRITTIVI ICF-CY (<i>osservazioni guida</i>)
Funzioni della vista ICF b210 (b2100-b2102) Funzioni sensoriali relative alla percezione della presenza della luce e dell'aspetto, dimensione, forma e colore degli stimoli visivi.	Funzioni dell'acuità visiva: funzioni della vista relative alla percezione della forma e del contorno, sia binoculare che monoculare, sia per la visione da lontano che da vicino. Funzioni del campo visivo: funzioni della vista che riguardano l'intera area che può essere osservata con la fissazione dello sguardo. Qualità della visione: funzioni della vista che riguardano la sensibilità alla luce, la visione dei colori, la sensibilità al contrasto e la qualità complessiva dell'immagine. <ul style="list-style-type: none"> - <i>Distanza minima di messa a fuoco di un oggetto (foglio, PC, ecc.);</i> - <i>occhio dominante;</i> - <i>sensibilità al contrasto, fotofobia;</i> - <i>presenza o assenza di stereopsi;</i> - <i>tipo di nistagmo, se presente;</i> - <i>presenza o assenza di PAC (Posizione Anomala del Capo, funzionale per la fissazione);</i> - <i>presenza o assenza di affaticamento in condizione di affollamento visivo;</i> - <i>scanning visivo;</i> - <i>inseguimento dello stimolo (seguire una palla in movimento; cogliere immagini video in movimento, ecc.).</i>

Corrispondenza tra linee guida e griglie di osservazione su base ICF-CY

Di seguito si riporta un esempio, riferito all'area sensoriale, della corrispondenza tra linee guida e griglie di osservazione su base ICF-CY (figura 5.1).

Usando come esempio l'area sensoriale delle griglie di osservazione su base ICF-CY, nella prima colonna si trovano come descrittori gli elementi ICF-CY, contraddistinti dai rispettivi codici — ad esempio, Funzioni della vista, con il riferimento ai codici ICF-CY b210 (b2100-b2102).

A fianco di questa colonna si trova lo spazio per la descrizione oggettiva, in cui descrivere e narrare in modo approfondito come funziona la vista dello studente.

Nella terza colonna si trova lo spazio per indicare se lo studente ha raggiunto la competenza: se è autonomo rispetto al descrittore indicato, se necessita di un supporto esterno che lo accompagni nell'acquisizione di una nuova competenza o se essa non è stata ancora raggiunta. I tre indicatori aiutano a definire quali sono i punti di forza dello studente, le sue capacità, i punti di debolezza e i bisogni, e quindi a delineare qual è la zona di sviluppo prossimale sulla quale deve concentrarsi l'intervento per declinare strumenti e metodologie (per approfondimenti si veda, più avanti, la figura 5.5).